

# Muoiono per la crisi sei imprese al giorno È il prezzo del Covid

Nel 2020 cessate 2.170 attività con un calo di iscrizioni di oltre il 22%  
Il presidente di Camera Marche: «Si è creato un vuoto di sicurezza»

## L'ECONOMIA

**ANCONA** Muoiono 6 imprese al giorno e quelle che nascono non bastano a colmare il gap. È la dura legge del Covid che sta affossando l'economia anconetana e ha impresso numeri da brividi in un 2020 nerissimo. Sono ben 2.170 le attività cessate nel territorio provinciale, secondo i dati di Infocamere-Unioncamere, Movimprese su elaborazione della **Camera di Commercio delle Marche**. Quelle di nuova costituzione, invece, sono 1.792. Il saldo in rosso (-378 attività) va di pari passo con un tasso di crescita annuale negativo (-0,84%). Sintomatico è il crollo delle iscrizioni, -22,3% rispetto al 2019, che fa di Ancona una delle province italiane più in difficoltà.

## L'anno orribile

L'anno orribile del Coronavirus ha avuto un impatto devastante per il tessuto economico del territorio. Lo dimostra lo stesso dato delle esportazioni: si sono ridotte dell'1,6% in provincia nel trimestre luglio-settembre 2020, in linea con il trend regionale. L'export marchigiano, infatti, ha registrato una flessione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del

2019. Ma ad allarmare è in particolare il saldo dello stock iscrizioni-cessazioni,

depurato dell'effetto delle cancellazioni d'ufficio, perché coinvolge i settori tradizionali: l'agricoltura e la pesca (-123), le attività manifatturiere (-113), ma soprattutto il commercio all'ingrosso e al dettaglio (-379), senza trascurare le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-109), uno dei comparti più colpiti dal Covid a causa delle ripetute chiusure da

lockdown. Bilancio pesantemente negativo anche per le costruzioni (-77), il trasporto e magazzinaggio (-49) e le attività immobiliari (-29). A salvarsi, solo le attività del noleggio e di supporto alle imprese (+1), in lieve calo quelle professionali, scientifiche e tecniche (-5).

## Il lavoro

L'effetto della crisi si fa sentire in modo drammatico sulle famiglie. Secondo i dati elaborati da Cgil Marche, nel territorio anconetano nel 2020 sono state autorizzate oltre 33 milioni e 603mila ore di cassa integrazione, ovvero quasi 26 milioni di ore in più rispetto al 2019, più delle altre province marchigiane (il dato regionale ammonta a 102,2 milioni di ore). L'industria assorbe la maggior parte di Cig, seguita da commercio ed edilizia. I settori che più hanno risentito della crisi? La meccanica, il calzaturiero, il legno, il chimico plastico e il tessile-abbigliamento. «La pandemia ha creato un vuoto di sicurezza - commenta **Gino Sabatini**, presidente della **Camera di Commercio delle Marche** - . I dati sono preoc-

cupanti, la nostra è tra le regioni italiane più in difficoltà per numero di piccole e medie imprese che subiscono le conseguenze delle restrizioni dovute al Covid. Secondo le nostre stime, nel 2021 potrebbero essere 3.200 le imprese a rischio default, di cui 1000-1200 nella provincia di Ancona. Parliamo di tutti i settori, dal commercio all'artigianato, fino all'agricoltura e ad alcuni servizi. Basti pensare che il 70,4% delle aziende marchigiane ha registrato un calo del fatturato tra giugno e ottobre e il 25% ha ridotto il livello di investimenti tra luglio e dicembre rispetto allo stesso periodo del 2019». Ma ci sono anche segnali di speranza. «Sono in controtendenza le aziende che producono metalli, certi settori della manifattura e la nautica», spiega Sabatini, che indica la strada per uscire dalla crisi: «Diversificare, agganciare

l'innovazione e la digitalizzazione, investire nel green, ragionare su filiere orizzontali, dare un valore aggiunto al brand di mercato, rafforzare l'appeal del turismo e riacquistare competitività all'estero, sfruttando anche l'e-commerce, che per un negozio non significa rinunciare alla propria conformazione, ma evolversi».

**Stefano Rispoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SABATINI: «IL FUTURO?  
PUNTARE SUL GREEN  
E FILIERE ORIZZONTALI»**

**CROLLANO AGRICOLTURA,  
MANIFATTURA E COMMERCIO  
A RISCHIO 1200 AZIENDE**



Gino Sabatini



Peso: 92%

## IL 2020 DA INCUBO (dati provinciali)

Imprese cessate	2.170
Imprese iscritte	1.792
Saldo iscrizioni/cessazioni	-378
Tasso di crescita annuale	-0,84%
Calo di iscrizioni in un anno	-22,3%
Export luglio-settembre	-1,6%

**Il lavoro**  
Ore di cassa  
integrazione  
**33.603.543**



### I settori più in crisi (saldo iscrizioni-cessazioni)

Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-379
Agricoltura e pesca	-123
Attività manifatturiere	-113



DODICIPIUNTI



Peso:92%